

Il Prosciutto di Parma contro i falsari

Sentenza esemplare ad Avellino

■ ■ ■ Una sentenza esemplare, emessa da tribunale di Avellino, è stata ottenuta dal Consorzio del Prosciutto di Parma contro due commercianti di prodotti alimentari della città campana che apponevano marchi falsi su prosciutti non genuini: una condanna a 2 anni e 6 mesi di reclusione, una multa di 6.000 euro e altri 6.000 per le spese processuali sostenute dal Consorzio che riceverà inoltre un risarcimento per i danni

provocati all'immagine della Dop stabilito dal giudice civile in via provvisoria di 15.000 euro. «Il Consorzio e in particolare i nostri ispettori svolgono costantemente azioni di contrasto per combattere l'agropirateria investendo molte risorse - dice Federico Desimoni, vice direttore e responsabile dell'Ufficio Affari legali e vigilanza del Consorzio -. Questa sentenza è un risultato importante che riconosce il nostro operato e salvaguarda l'eccellenza del Prosciutto di Parma».

trasformazione in Parmigiano-Reggiano».

«Oggi - conclude Alai - si completa dunque quel percorso di tracciabilità che già aveva raggiunto livelli di eccellenza con l'introduzione della placca di caseina che identifica ogni forma e la materia prima dalla quale deriva; il confezionamento in zona, infatti, evita qualunque manipolazione impropria del prodotto e renderà più efficaci le azioni di contrasto alle usurpazioni e alle frodi che troppo spesso colpiscono il Parmigiano Reggiano».

Tutti gli operatori interessati al confezionamento in zona, e in particolare le imprese del commercio al dettaglio ubicate anche fuori della zona di origine, possono trovare informazioni dettagliate sul sito del consorzio. ♦

